

Tra 10 anni saranno rimpiazzati solo 11.000 medici di medicina generale, con saldo negativo di oltre 22.000. L'inadeguatezza dell'attuale sistema dei corsi regionali di formazione in medicina generale rende necessario valorizzare questa figura medica con l'evoluzione in disciplina universitaria e la nuova costituzione di scuole di specializzazione (CorSera 21-02-18).

Come mai mancano all'appello tanti medici di medicina generale? «Assistiamo da anni a una sorta di imbuto formativo - spiega il Rettore dell'Università di Tor Vergata, già preside di Medicina e Chirurgia - circa 9mila studenti l'anno entrano nella facoltà di medicina, dopo 5 anni devono seguire una specializzazione o il corso per diventare medico di medicina generale o di base. A quel punto qualcosa non va: serve un maggior numero di fondi per la formazione post-laurea. I laureati ci sono: il 90% degli iscritti consegue il titolo in massimo sei anni, però poi devono specializzarsi e lì c'è il blocco. Solo il 70% ottiene un corso post-laurea e solo un migliaio per medicina di base. Eppure in Italia formiamo ottimi medici: ogni anno migliaia vanno a lavorare all'estero, circa 2mila solo in Inghilterra. Vuol dire che sono preparati». I contratti di formazione e specializzazione, nonostante siano ad oggi ancora pochi, in realtà sono aumentati rispetto a qualche anno fa: nell'anno accademico 2012-2013 i contratti coprivano il 55% dei laureati, negli ultimi due anni si è arrivati al 70%. Ma non basta, in vista dei pensionamenti si rischia il collasso del sistema sanitario di base. (Fonte: Il Messaggero 10-02-18)